



<https://www-unz-com>

18 maggio 2022

La mano ebraica nella terza guerra mondiale

di Thomas Dalton

Libertà di parola contro catastrofe

Grazie al conflitto in corso in Ucraina, sembra che ci stiamo davvero precipitando a capofitto in una grande guerra, forse una terza guerra mondiale, forse la prima (e forse l'ultima) guerra nucleare del mondo. La leadership ucraina e i suoi sostenitori occidentali sembrano decisi a combattere fino all'ultimo uomo, e Vladimir Putin, in quanto guerriero della vecchia, sembra ugualmente determinato ad andare avanti fino a raggiungere la

"vittoria". La causa sembra senza speranza per l'Ucraina, che non può ragionevolmente sperarsi di prevalere in un conflitto esteso con uno dei più grandi sulla Terra. Nella migliore delle ipotesi, possono sanguinare la Russia per un periodo di mesi o anni, ma solo a costo di un massiccio salasso. Sembra che l'Ucraina sarà la perdente in questa lotta, qualunque cosa accada.

Nei media occidentali, ci viene presentata una trama notevolmente semplificata: Putin è un malvagio guerrafondaio che vuole semplicemente estendere il territorio russo; a tal fine, sta sfruttando gli eventi in Ucraina, schierando il suo esercito apparentemente per sostenere i distretti di lingua russa di Luhansk e Donetsk nella regione del Donbass dell'Ucraina orientale. Ma questa è solo una copertura, dicono, per la sua folle ricerca di ricostruire l'impero russo. Nel perseguire il suo obiettivo, è disposto a infliggere qualsiasi ammontare di danni materiali e uccidere un numero qualsiasi di civili. Fortunatamente, dicono i nostri media, Putin è stato finora ampiamente contenuto; i coraggiosi combattenti ucraini "rivendicano" costantemente la terra, l'avanzata della Russia si è "fermata" e, in effetti, la Russia sembra essere in pericolo di perdere.

Di conseguenza, gli Stati Uniti e i loro alleati devono fare tutto il possibile per "aiutare" e "sostenere" i coraggiosi ucraini e il loro leader assediato ma eroico, Volodymyr Zelensky. Nessuna somma di denaro, nessun assortimento di armi mortali, nessun servizio di intelligence militare, è troppo. Come la Seconda Guerra Mondiale, questa "guerra" è una lotta incondizionata del Bene contro il Male; perciò l'Occidente, come modello morale del mondo, deve farsi avanti, subito sacrificare e far prevalere il Bene.

E in effetti, il sostegno finanziario dei soli Stati Uniti è mozzafiato: all'inizio di maggio, il Congresso ha approvato per 13,6 miliardi di dollari, gran parte dei quali

per il supporto militare ucraino diretto. Eppure questo coprirebbe i costi solo fino a settembre. Pertanto, il presidente Biden ha chiesto recentemente un pacchetto aggiuntivo di 33 miliardi di dollari, che includerebbe oltre 20 miliardi di dollari in aiuti militari e di sicurezza e, sorprendentemente, 2,6 miliardi di dollari per "il dispiegamento di truppe americane nella regione", al fine di "salvaguardare gli alleati della NATO".

Incredibilmente, il Congresso ha risposto approvando *\$40 miliardi*, portando l'aiuto totale finora a \$ 54 miliardi. In prospettiva, questo rappresenta oltre l'80% del budget annuale per la difesa della Russia di 66 miliardi di dollari. (Al contrario, l'America stanziava ben oltre \$ 1 trilione, ovvero \$ 1.000 miliardi all'anno in spese militari dirette e indirette.)

In particolare, tale sostegno e difesa incondizionati dell'Ucraina è una visione praticamente unanime in tutto lo spettro politico americano e in tutta Europa. Destra e sinistra, conservatore e liberale, classe operaia o élite benestante, tutti i settori della società sono apparentemente uniti in opposizione al malvagio Putin. In un'epoca in cui quasi nessuna domanda ottenuta un consenso unanime, la causa ucraina si distingue come un caso estremamente raro di accordo bipartisan e multisetoriale. I rari dissidenti, come Tucker Carlson di Fox News e una manciata di rinnegati dell'alt-right, vengono regolarmente attaccati come "risorse russe" o "strumenti di Putin". Non c'è spazio per il disaccordo, non c'è spazio per il dibattito,

In realtà, però, questo è l'ennesimo caso di quella che potrei chiamare la "maledizione dell'unanimità": quando tutti i partiti nella società americana sono uniti su un argomento, qualsiasi argomento, allora dobbiamo *davvero* preoccuparci. Qui, sembra che la realtà sia quella di una potente lobby ebraica, che si esercita (di nuovo) nella direzione della guerra, per motivi di profitto e

vendetta contro un odiato nemico. C'è, infatti, una mano ebrea al lavoro qui, una che potrebbe spingerci in un'altra guerra mondiale, e persino in una guerra nucleare, che, nel peggiore dei casi, potrebbe significare la fine letterale di gran parte della vita su questo pianeta. L'unanimità arriva quando tutte le parti sono soggette, in vari modi, alle richieste della lobby, e quando il pubblico è stato fuorviato e persino sottoposto al lavaggio del cervello da media ebraici coordinati facendogli credere alla narrativa standard.

La migliore cura per questa situazione catastrofica è la libertà di parola illimitata. La lobby lo sa, tuttavia, e quindi adotta tutte le misure possibili per inibire la libertà di parola. Normalmente, una tale lotta va e viene a seconda del problema e dei tempi; ma ora la situazione è drammatica. Ora più che mai, la mancanza di libertà di parola potrebbe essere fatale per la società civile.

Contesto e rincorsa

Per comprendere appieno la mano ebraica nel conflitto Russia-Ucraina, bisogna di rivedere un po' di storia rilevante. Nel corso dei secoli, ci sono state continue battaglie sulle terre dell'attuale Ucraina, con il dominio alternato di polacchi, austro-ungarici e russi. La Russia prese il controllo della maggior parte dell'Ucraina alla fine del 1700 e lo tenne più o meno ininterrottamente fino allo scioglimento dell'Unione Sovietica nel 1991; questo è il motivo per cui Putin afferma che il Paese fa “parte della Russia”.

Dal canto loro, gli ebrei hanno vissuto un rapporto particolarmente tumultuoso con la Russia, che variava dal disgusto e dall'odio fino a un odio bruciante. Come accadde, gli ebrei emigrarono in Russia nel 19 ° secolo, arrivando a contare circa 5 milioni. Erano una forza dirompente e agitante all'interno della nazione e quindi si guadagnarono l'antipatia degli zar Nicola I (regno dal 1825 al 1855), Alessandro II (dal 1855 al 1881, quando fu

assassinato da una banda anarchica in parte ebraica) e soprattutto Nicola II (dal 1894 al 1917), quest'ultimo fu notoriamente assassinato, insieme alla sua famiglia, da una banda di ebrei bolscevichi nel 1918. Già nel 1871, l'attivista russo Mikhail Bakunin poteva riferirsi agli ebrei russi come un "un'unica setta sfruttatrice, un una specie di sanguisughe, un parassita collettivo".[1]

L'assassinio di Alexander diede il via a una serie di pogrom che durò decenni e che pose le basi per un persistente odio ebraico per tutto ciò che era russo.[2]

Ai fini del presente, tuttavia, saltare alle elezioni presidenziali ucraine del 2004 (noto che anche l'Ucraina ha un primo ministro, ma a differenza della maggior parte dei paesi europei, ha in genere poteri limitati). Nel 2004 si trattava dei "due Viktor": il filo-occidentale V. Yushchenko e il filo-russo V. Yanukovich. Il primo round è stato quasi in parità, quindi sono passati a un secondo round in cui Yanukovich ha prevalso di circa tre punti percentuali. Ma tra le pretese brogli elettorali, gli ucraini hanno avviato una arancione "rivo occidentalizzazione" - sostenuto dalla Corteluzione suprema ucraina - che ha annullato quei di quei e risultati ha imposto un ballottaggio provocato. La seconda volta, i tavoli sono stati capovolti e il pro-West Yushchenko ha vinto per otto punti. L'Occidente era euforico e Putin naturalmente pazzo da morire.

Gli anni seguenti furono testimonianze di turbolenze finanziarie e, ovviamente, continue molestie da parte della Russia. Nel 2010, gli ucraini erano pronti per un cambiamento, e questa volta Yanukovich ha vinto facilmente, su una concorrente ebrea, Yulia Timoshenko, in particolare, aveva "co-guidato la Rivoluzione arancione". La Russia, per una volta, è rimasta soddisfatta del risultato.

Ma ovviamente, in Occidente, Europa e Stati Uniti erano molto scontenti e presto iniziarono gli sforzi per invertire

le cose ancora una volta. Tra le altre strategie, a quanto pare hanno deciso di implementare le ultime novità in fatto di alta tecnologia e social media. Così, nel giugno 2011, due dei massimi dirigenti di Google, Eric Schmidt e un nuovo arrivato ebreo di 30 anni di nome Jared Cohen, sono andati a trovare Julian Assange nel Regno Unito, vivendo poi agli arresti domiciliari. È noto, per inciso, che Google è un'impresa ebraica, con i fondatori ebrei Sergei Brin e Larry Page che gestiscono la nave.[3]

Lo scopo nominale del viaggio era condurre una ricerca per un libro su cui Schmidt e Cohen lavorano, riguardante l'intersezione tra azione politica e tecnologia, in parole semplici, come fomentare rivoluzioni e governare gli eventi nella direzione desiderata. Come racconta Assange nel suo libro del 2014 *Google Quando Met Wikileaks*, inizialmente non era a conoscenza delle intenzioni e delle motivazioni più profonde dei suoi intervistatori. Solo in seguito sapere che Sch era legato con l'amministrazione Obama e aveva stretto a sconvolgimenti politici. Come ha scritto Assange, "Jared Cohen potrebbe essere ironicamente nominato il 'direttore del cambio di regime' di Google". I loro obiettivi immediati erano Yanukovich in Ucraina e Assad in Siria.

All'inizio del 2013, l'ambasciata americana a Kiev stava addestrando i nazionalisti ucraini di destra su come condurre una rivolta mirata contro Yanukovich. Non sarebbe passato molto tempo prima che rivelare la loro possibilità.

Alla fine del 2013, Yanukovich ha deciso di rifiutare un prestito del FMI sponsorizzato dall'UE, con tutte le sole cattive condizioni allegate, a favore di un analogo prestito senza vincoli dalla Russia. Questo apparente allontanamento dall'Europa e verso la Russia è stato l'innescò nominale per l'inizio di azioni di protesta. Iniziò così la "Rivolta Maidan", guidata in gran parte da due gruppi nazionalisti estremisti: Svoboda e Right Sector.[4]

Le proteste sono andate avanti per quasi tre mesi, accelerando gradualmente di intensità; in una notevole rivolta verso la fine, circa 100 manifestanti e 13 poliziotti sono stati uccisi a colpi di arma da fuoco.

Quando la rivolta raggiunge il suo apice, almeno un ebreo americano era molto interessato: Victoria Nuland. In qualità di Assistente Segretario di Stato di Obama (prima sotto Hillary Clinton e poi sotto il mezzo ebreo John Kerry), Nuland aveva il controllo diretto degli eventi nell'Europa orientale.[\[5\]](#)

E per lei era personale; suo padre, Sherwin Nuland (nato Shepsel Nudelman), era un ebreo ucraino. Era ansiosa di cacciare dal potere il filo-russo Yanukovich e sostituirlo con un sostituto amico dell'Occidente e amico degli ebrei. E aveva in mente qualcuno in particolare: Arseniy Yatsenyuk. Il 27 gennaio 2014, mentre le raggiungeva l'Ucraina ha chiamato l'ambasciatore americano in Ucraina, Jeff Pyatt, per discutere urgentemente della domanda. Nuland non ha tirato pugni: "Yats" era il suo uomo. Lo sappiamo perché la chiamata è stata apparentemente intercettata e il dialogo è stato successivamente pubblicato su Youtube. Ecco un breve estratto:

Nuland: Penso che Yats sia il ragazzo che ha l'esperienza economica, l'esperienza di governo. Lui è il... quello di cui ha bisogno è Klitsch e Tyahnybok all'esterno. Ha bisogno di parlare con loro quattro volte a settimana, lo sai. Penso solo che Klitsch entrerà... sarà a quel livello lavorando per Yatseniuk, semplicemente non funzionerà.

Pyatt: Sì, no, penso che sia giusto. OK. Bene. Vuoi che fissiamo una chiamata con lui come passaggio successivo? [...]

Nuland: OK, bene. Sono felice. Perché non lo contatti e vedi se vuole parlare prima o dopo.

Pyatt: Va bene, lo farà. Grazie.

Era chiaro a entrambi, tuttavia, che la leadership dell'UE aveva altre idee. L'UE era molto più ansiosa di essere una parte neutrale e di evitare un intervento diretto negli affari ucraini per non inimicarsi indebitamente la Russia. Ma alla moda ebraica collaudata nel tempo, a Nuland non importava un accidente. Poco dopo, nella stessa telefonata, ha pronunciato la sua frase ormai famosa: "Fanculo l'UE". Questo per quanto riguarda la sottigliezza ebraica.[6]

Ma c'era un altro punto di vista che quasi tutti i media occidentali evitavano: anche "Yats" era ebreo. In una rara menzione, leggiamo in un [articolo del Guardian del 2014](#) che "Yatsenyuk ha ricoperto diverse posizioni di banca alto profilo tra cui capo della banca centrale del paese, la Banca nazionale ucraina... Ha minimizzato le sue origini ebreo-ucraine, forse a causa della prevalenza dell'antisemitismo nel cuore dell'Ucraina del occidentale suo partito". Per qualche ragione, tali fatti non sono mai rilevanti per i media occidentali.

Quando la rivolta di Maidan ha lasciato il posto alla rivoluzione di Maidan nel febbraio 2014, Yanukovich è stato costretto a lasciare l'incarico, fuggendo in Russia. Le forze filo-occidentali sono poi riuscite a nominare "Yats" primo ministro, con effetto immediato, lavorando in collaborazione con il presidente Oleksandr Turchynov. Questa leadership provvisoria è stata formalizzata nelle elezioni anticipate nel maggio 2014 in cui ha vinto il candidato filo-occidentale Peter Poroshenko. (La seconda classificata era nientemeno che Yulia Timoshenko, la stessa ebrea che aveva perso contro Yanukovich nel 2010.)

È stato in tali circostanze che Putin ha invaso e annesso la Crimea, nel febbraio 2014. È stato anche in questo momento che i separatisti russi nel Donbass hanno lanciato la loro controrivoluzione, dando inizio a una guerra civile virtuale in Ucraina; ad oggi, otto anni dopo,

sono morte in totale circa 15.000 persone, molti dei quali civili.

Con la fine di questo colpo di stato sponsorizzato dagli americani, gli ebrei ucraini iniziarono a raggiungere l'Occidente per aumentare la loro influenza. Accadde così che solo pochi mesi dopo Maidan, il figlio ribelle del vicepresidente americano si mise in contatto con un importante ebreo ucraino, Mykola Zlochevsky, che gestiva una grande compagnia del gas chiamata Burisma. In questo Biden si ritrovò di una società nel cui settore non sapeva nulla, e che tuttavia in grado di "pagarlo" fino a \$ 50.000 all'epoca di cui non sapeva nulla, ovviamente per accedere a padre Joe e quindi al presidente Obama. Hunter ha continuato a ricoprire questo ruolo per circa cinque anni, dimettendosi solo nel 2019, quando suo padre ha iniziato la sua faticosa corsa alla presidenza.[\[7\]](#)

Nonostante un mandato difficile, Yatsenyuk è riuscito a mantenere la sua posizione di primo ministro per oltre due anni, per poi dimettersi nell'aprile 2016. Il suo sostituto è stato un altro ebreo, Volodymyr Groysman, che ha servito fino ad agosto 2019. La mano ebraica non sarebbe stata trattenuta. Tutto ciò ha posto le basi per l'ascesa del massimo giocatore ebreo, Volodymyr Zelensky.

Questa situazione è notevole dato che gli ebrei sono una piccola minoranza in Ucraina. Le regolazioni generali, ma si dice che la ebraica vada da un massimo di 400.000 a un minimo di 50.000. Con una popolazione totale di 41 milioni, gli ebrei rappresentano al massimo l'1% della nazione e potrebbero arrivare fino allo 0,12%. In condizioni normali, una piccola minoranza come questa dovrebbe essere quasi invisibile; ma qui dominano. Tale è la mano ebraica.

Entrano gli oligarchi ebrei

In Ucraina c'è un "secondo governo" che chiama molti dei colpi. Questo governo ombra è un'oligarchia: un sistema

di governo degli uomini più ricchi. Dei cinque miliardari ucraini più ricchi, quattro sono ebrei: Igor (o Ihor) Kolomoysky, Viktor Pinchuk, Rinat Akhmetov e Gennadiy Bogolyubov. Proprio dietro di loro, nella classe multimilionaria, ci sono ebrei come Oleksandr Feldman e Hennadiy Korban. Nel complesso, questo gruppo è spesso più efficace di qualsiasi legislatore nell'imporre la propria volontà. E non che questo gruppo sia stato costantemente sorpreso invischiato in corruzione e scandali legali, implicato in crimini come rapimento, incendio doloso e omicidio.[8]

Di particolare interesse è il primo sopra citato. Kolomoysky è stato a lungo attivo nel settore bancario, delle compagnie aeree e dei media e nel governo delle celebrità minori verso la celebrità politica. Nel 2005 è diventato il principale azionista di 1+1 Media Group, che possiede sette canali TV, tra cui il popolarissimo canale 1+1. (Il Gruppo 1+1 è stato fondato nel 1995 da un altro ebreo ucraino, Alexander Rodnyansky.) Con un valore fino a \$ 6 miliardi nell'ultimo decennio, l'attuale ricchezza netta di Kolomoysky è stimata intorno a \$ 1 miliardo.

Non molto tempo dopo aver acquisito 1+1, Kolomoysky si è agganciato a un comico ebreo emergente di nome Volodymyr Zelensky. Zelensky è stato nei media per tutta la sua vita adulta e ha persino co-fondato un gruppo mediatico, Kvartal 95, nel 2003, all'età di soli 25 anni. Protagonista di film, è passato alla televisione all'inizio degli anni 2010, arrivando infine a recitare nello spettacolo di successo 1+1 "Servant of the People", dove interpretava un insegnante che fingeva di essere il presidente dell'Ucraina. Poi c'è stata la notevole **scenetta comica** del 2016 in cui Zelensky e i suoi amici suonano un pianoforte con i loro peni, in altre parole, il tipico umorismo scatologico ebreo, complimenti di Zelensky e Kolomoysky.

All'inizio del 2018, la coppia era pronta per entrare in

politica. Zelensky ha registrato il suo nuovo partito politico per le imminenti elezioni del 2019 e si è dichiarato candidato alla presidenza nel dicembre 2018, appena quattro mesi prima delle elezioni. Alla fine, ovviamente, ha vinto, con il 30% dei voti al primo turno, e poi battendo l'incumbent Poroshenko al 2 ° turno con un enorme margine di 50 punti. L'implacabile pubblicità favorevole di 1+1 è stata accreditata per fare la vera differenza. In particolare, il terzo posto in quelle elezioni è stato, ancora una volta, l'ebrea Yulia Timoshenko, come un brutto penny, continua a tornare.[9]

Zelensky, per inciso, ha **tratto profitto** dalla sua "ascesa meteorica" alla fama e al potere. La sua società di media Kwartal 95 gli ha fatto guadagnare circa \$ 7 milioni all'anno. Possiede anche una quota del 25% di Maltex Multicapital, una società di comodo con sede nelle Isole Vergini britanniche, come parte di una "rete di società off-shore" che ha contribuito a creare nel 2012. Un politico dell'opposizione ucraina, Ilya Kiva, **ha suggerito recentemente** che Zelensky sta attualmente attingendo a "centinaia di milioni" di finanziamenti che affluiscono nel paese e che lo stesso Zelensky sta guadagnando personalmente "circa \$ 100 milioni al mese". Un partito olandese, Forum Democracy, ha recentemente citato stime della fortuna di Zelensky a \$ sbalorditivi 850 milioni. Apparentemente la "Chiesa dell'Ucraina" sta facendo abbastanza bene per se stesso, anche se il suo paese brucia.

In ogni caso, è chiaro che Zelensky deve molto al suo mentore e sponsor, Kolomoysky. Quest'ultimo lo ha anche ammesso alla fine del 2019, **in un'intervista** per il *New York Times*. "Se mi metto gli occhiali e mi guardo indietro", ha detto, "mi vedo come un mostro, come un burattinaio, come il maestro di Zelensky, qualcuno che fa piani apocalittici. Posso iniziare a diventa reale» (13 novembre). In effetti, l'apocalisse Kolomoysky/Zelensky è

quasi alle porte.

Tra il governo degli oligarchi ebrei e le manipolazioni della lobby ebraica globale, l'Ucraina moderna è un pasticcio di nazione, ed è passato così tanto tempo prima dell'attuale "guerra". La corruzione è endemica; nel 2015, il *Guardian* ha **intitolato una storia sull'Ucraina**, definendola "la nazione più corrotta d'Europa". Un'agenzia internazionale di classificazione per la corruzione recentemente valutato quel Paese al 142 ° posto nel mondo, peggiore della Nigeria e uguale all'Uganda. Di conseguenza, l'economia ucraina ha' terribilmente. Prima dell'attuale conflitto, il loro livello di reddito pro capite di \$ 8700 li poneva al 112 ° posto nel mondo, al di sotto dell'Albania (\$ 12.900), della Giamaica (\$ 9100) e dell'Armenia (\$ 9700) ; questo è di gran lunga il povero più d'Europa, e ben al di sotto di quello della Russia (\$ 25.700 a persona). Impoveriti, corrotti, manipolati dagli ebrei, ora in una guerra calda, peccato per i poveri ucraini.

Salve all'impero americano

Storia e contesto sufficiente; andiamo al sodo. Da un punto di vista lucido, è ovvio perché Zelensky e i suoi amici vogliono prolungare una guerra che non hanno speranza di vincere: ne traggono immenso profitto. Come ulteriore vantaggio, l'attore Zelensky può sicuramente esibirsi sulla scena mondiale, cosa che convertirà in più dollari lungo la strada. Ogni mese in cui il conflitto continua, miliardi di dollari affluiscono in Ucraina e Zelensky *et al.* stanno sicuramente scremando la loro "quota equa" dalla cima. Seriamente, chi, facendo ovunque vicino a \$ 100 milioni al mese, non farebbero tutto il possibile per mantenere in funzione il treno del sugo? Il fatto che migliaia di soldati ucraini stiano morendo non ha alcuna rilevanza nel calcolo di Zelensky; in tipico stile ebraico, non si preoccupa di un briciolo del benessere degli europei bianchi. Se i suoi soldati muoiono anche se uccidono

alcuni odiati russi, tanto meglio. Per gli ebrei ucraini, è una proposta vantaggiosa per tutti.

Perché nessuno mette in dubbio questa domanda? Perché la corruzione di Zelensky non viene mai messa in discussione? Perché questi fatti sono così difficili da trovare? Conosciamo la risposta: è perché Zelensky è un ebreo e gli ebrei non vengono praticamente mai interrogati e mai sfidati dai principali americani o europei. Gli ebrei non sono un permesso su tutto (a meno che non siano ovviamente colpevoli di di atroce, e talvolta anche allora). Gli ebrei sembrano un lasciapassare dai compagni perché si presenta una vicenda. Gli ebrei possono passare dai media perché sono di proprietà e gestiti da ebrei. E gli ebrei devono passare un lasciapassare da importanti non ebrei che sono al soldo di sponsor e finanzieri ebrei. Zelensky può essere corrotto da morire, incanalare milioni in conti offshore, ma finché svolge il suo ruolo, nessuno dirà nulla.

Quindi la "guerra" continua e Zelensky e i suoi amici si arricchiscono. Cosa ottenere l'Europa da tutto questo? Niente. O meglio, peggio di niente: perdere una guerra calda nelle loro immediate vicinanze e perdere un Putin indignato che minaccia di piazzare missili ipersonici nelle loro capitali in meno di 200 secondi. Hanno a che fare con la minaccia non così remota di una guerra nucleare. Possono vedere la loro valuta diminuire, del 10% rispetto allo yuan in un anno e del 12% rispetto al dollaro. Ricevono una grossa fetta delle loro forniture di gas, petrolio ed elettricità dirottate o interrotte, facendo salire i prezzi dell'energia. E possono vedere le loro economie fragili di Covid messe sul ghiaccio.

Ma forse meritano tutto questo. Come è noto, gli stati europei sono vassalli americani, il che significa che sono vassalli ebrei. I leader europei sono smidollati e patetici lacchè della lobby ebraica. *Judenknecht* come Macron, Merkel e ora Scholz, sono esempi pietosi di umanità;

hanno svenduto la propria gente per placare i loro padroni. E il pubblico europeo è troppo imbrogliato e troppo timido per fare un cambiamento; La Francia ha appena avuto la possibilità di leggere Le Pen, ma il popolo non è riuscito a raccogliere la volontà necessaria. Pertanto, l'Europa merita il suo: guerra calda, minaccia nucleare, declino culturale ed economico, immigrati subsahariani e islamici: l'intero pacchetto. Se diventa abbastanza grave, forse un numero sufficiente di europei si risveglierà al pericolo ebraico e prenderà misure. O almeno così possiamo sperare.

E gli Stati Uniti? Non essere più felici. Russi morti, l'odiato Putin in preda alle vertigini e la possibilità di agire ancora una volta il "salvatore del mondo". I fornitori militari americani sono estasiati; a loro non importa che la maggior parte delle loro armi dirette in Ucraina basta perse, rubate o esplodere e che (secondo alcune stime) solo il 5% arrivi al fronte. Per loro, ogni articolo spedito è un'altra vendita redditizia, usata o meno. E i membri del Congresso americano possono pontificare su un'altra "guerra buona" anche se approvano miliardi di aiuti.

E forse, soprattutto, possiamo premere per un'espansione in quell'impero americano noto come NATO. Dobbiamo essere molto chiari qui: *la NATO è semplicemente un altro nome per l'Impero americano*. I due termini sono intercambiabili. In nessun senso la NATO è una "alleanza tra uguali". Lussemburgo, Slovacchia e Albania non hanno assolutamente nulla da offrire agli Stati Uniti. Ci interessa se "verranno in nostro aiuto" in caso di conflitto? Questo è un brutto scherzo, nel migliore dei casi. In realtà, ciò che tali nazioni sono è più terra, più persone e più ricchezza economica sotto il controllo americano. Sono ancora più luoghi in cui stazionare truppe, costruire avamposti militari e gestire "siti neri". La NATO è sempre stata, e sempre sarà, l'impero americano.

La spinta all'adesione dell'Ucraina alla NATO da parte di Zelensky, amico dell'Occidente, è stato l'ennesimo tentativo palese di presa di potere da parte degli Stati Uniti, questo alle porte della Russia. Putin, naturalmente, ha agito per aggirarlo. Ma ovviamente, ora la spinta si sposta in Svezia e Finlandia, che stanno entrambi incautamente perseguendo l'adesione alla NATO nell'illusoria ricerca della sicurezza, quando in realtà venderanno semplicemente ciò che resta delle loro anime nazionali agli spietati padroni giudeo-americani. Per il loro bene, spero che siano in grado di evitare un simile futuro.

E nel frattempo, gli ebrei americani e i media ebreo-americani riproducono il tema della "buona guerra", inviano più armi e spingono sempre più nella zona di pericolo. Gli ebrei ucraino-americani come Chuck Schumer sono in prima linea, chiedendo aiuto, guerra, morte.[\[10\]](#)

"L'ha bisogno di tutto l'possibile e, allo stesso tempo, abbiamo bisogno di tutte le risorse Ucraina che possiamo mettere insieme per fornire all'Ucraina l'aiuto di cui ha bisogno", ha affermato Schumer di recente, desideroso di approvare il prossimo pacchetto di aiuti da 40 miliardi di dollari. Come gli ebrei hanno capito da secoli, le guerre sono occasioni meravigliose per uccidere i nemici e fare soldi in fretta. Forse non è una coincidenza che l'attuale guerra per procura contro i nemici ebrei nell'Europa orientale sia iniziato non molto tempo dopo la fine guerra della ventennale contro i nemici ebrei in Afghanistan. La vita senza guerra è troppo noiosa, per alcuni.

Indignazione pubblica?

Se più di una minuscola frazione del pubblico conoscesse tali dettagli, forse si indignerebbe. Ma come ho già detto, i media occidentali controllati dagli ebrei fanno un ottimo lavoro nel limitare l'accesso a tali informazioni e nel distogliere l'attenzione ogni volta che emergono fatti così

brutti. La principale eccezione è Tucker Carlson, che riesce a raggiungere circa 3 milioni di persone ogni notte; questa è di gran lunga la portata più per qualcosa come l'analisi di cui ampia sopra. Ma Carlson non riesce a definire il colpevole ebreo dietro tutti questi fattori. Gli ebrei non vengono mai denunciati e mai nominati da Carlson, tanto meno mai presi di mira per la colpa. Questo aspetto cruciale è quindi lasciato a una manciata letterale di siti Web di alt-right e dissidente-right che si ammettono poche migliaia di persone, nella migliore delle ipotesi.

E anche se, per qualche miracolo, tutti i 3 milioni di telespettatori di Tucker sono stati illuminati sul pericolo ebraico qui, questo lascia ancora circa 200 milioni di adulti americani ignoranti e inconsapevoli. La massa di persone crede a ciò che vede nei telegiornali della sera, o nei loro feed di Facebook, o nelle notizie di Google, o sulla CNN o MSNBC, o sul *New York Times* —tutte le imprese ebraiche, per inciso. Questo è il motivo per cui, quando intervistato, il 70% dell'opinione pubblica americana afferma che gli aiuti attuali all'Ucraina sono "quasi giusti" o addirittura "troppo scarsi". Questo nonostante, circa il 50% dichiara di essere "molto preoccupato" per la guerra nucleare; E per molti è anche peggio di così: circa il 21% sosterebbe "l'intervento militare americano diretto" contro la Russia, il che significa un'esplicita Terza Guerra Mondiale, con tutti gli esiti catastrofici che ciò comporta. I nostri media ebrei hanno fatto un altro ottimo lavoro nel promuovere l'incitamento pubblico.

In sintesi, possiamo dire che i nostri media hanno abilmente costruito una "trappola filosemita": qualsiasi menzione o critica alla mano ebraica nell'attuale conflitto è, prima, fortemente censurata, e poi, se necessario, è liquidata come irrazionale anti-Semitismo. La simpatia verso gli ucraini (veramente) poveri e sofferenti è giocata fino in fondo, e Putin e i russi sono incessantemente

demonizzati. I ebrei americani, come Tony Blinken e Chuck Schumer, interpretano costantemente i bravi ragazzi, implorando aiuto, promettendo di aiutare i guerrieri ucraini assediati e sconfitti. Chi può resistere a questa trama? Quindi, non abbiamo opposizione, nessun interrogatorio, nessuna ricerca più approfondita sulle cause profonde. Gli ebrei traggono profitto e prosperano, ucraini e russi soffrono e muoiono e il mondo verso procede il potenziale Armageddon.

La realtà è molto diversa. Gli ebrei globali sono, infatti, "maestri criminali planetari", come Martin Heidegger ha capito molto tempo fa.[\[11\]](#)

Funzionano oggi come hanno fatto per secoli: come fautori di abusi, sfruttamento, criminalità, morte e profitti. Questo è evidentemente: se la potente lobby promette la vera pace o spingerebbe una fiorente umanità, spingerebbe davvero per queste cose e probabilmente ci riuscirebbe. Invece, abbiamo caos infinito, guerra, terrorismo, sconvolgimenti sociali e morte, anche se le degli ebrei diventano sempre più profonde. E l'unico possibile per tutto questo - la vera libertà di parola - si allontana dalla nostra presa.

Da un lato, temo molto per il nostro futuro. Dall'altro, sento che otteniamo ciò che meritiamo. Quando permettiamo agli ebrei maliziosi di dominare le nostre nazioni, e poi ci portano alla guerra e alla catastrofe globale, beh, cosa possiamo dire? Forse non c'è altro modo che aspettare l'inevitabile conflagrazione, l'esatta punizione nel caos che ne derivò, e poi ricostruire la società da zero, più vecchia e più saggia.

Thomas Dalton, PhD, è l'autore di ***The Jewish Hand in the World Wars*** (2019). È autore o curatore di numerosi libri e articoli aggiuntivi su politica, storia e religione, con particolare attenzione al nazionalsocialismo in Germania. Le altre sue opere includono una nuova serie di traduzioni di *Mein Kampf*

ei libri *Eternal Strangers* (2020) e *Debating the Holocaust* (4a ed., 2020). Più recentemente ha curato una nuova edizione dell'opera classica di Rosenberg *Il mito del 20 ° secolo* e un nuovo libro di vignette politiche, *Pan-Judah!* Tutti questi sono disponibili su www.clemensandblair.com. Vedi anche il suo sito web personale www.thomasdaltonphd.com.

Appunti

[1] Citato in Wheen, *Karl Marx* (1999), p. 340.

[2] La recente difesa russa di Assad in Siria, contro Israele, non ha ovviamente migliorato le cose. Né il fatto che Putin, una volta ritenuto uno strumento degli oligarchi ebraico-russi, sia stato in grado di ribaltare la situazione e tenerli sotto controllo.

[3] Google è particolarmente stato tenace nell'alterare i risultati dei suoi motori di ricerca per censurare ("de-rank") i critici del potere ebraico e soffocare le voci alternative. E Google possiede Youtube, un'altra forza di censura, che è attualmente gestita dall'ebrea Susan Wojcicki. Per i loro sforzi, Brin e Page sono diventati tra gli uomini più ricchi del mondo; ciascuno vale oltre \$ 100 miliardi.

[4] Svoboda iniziare la sua esistenza come "Partito Social-Nazionale dell'Ucraina", un'allusione non così sottile al Nazionalsocialismo. Questo è, in parte, il motivo per cui sia Svoboda che i loro alleati sono stati chiamati "neo-nazisti".

[5] Nuland è attualmente "Sottosegretario di Stato per gli affari politici" nell'amministrazione Biden.

[6] Un altro ebreo probabilmente coinvolto in questo incidente fu l'investitore ungherese-americano George Soros. **A fine 2019 è apparso alla cronaca** l'avvocato Joseph di Genova, che ha apertamente accusato Soros di un intervento diretto nella politica americana: "Beh, non c'è dubbio che George Soros controlli una parte molto della carriera del Foreign Service presso il Dipartimento di Stato degli Stati Uniti. ... Ma la verità è che George Soros ha avuto l'opportunità quotidiana di dire al Dipartimento di Stato attraverso Victoria Nuland cosa fare in Ucraina. E lui l'ha gestita, Soros l'ha gestita.

[7] Per quel che vale, Hunter sembra avere un "coso" per le

ebree. Nel 2016, mentre era sposato, ha sposato la vedova ebrea del fratello morto, Hallie Olivera Biden. Il matrimonio è fallito e la relazione illecita si è estinta dopo circa un anno, ma poi il sempre operoso Hunter si è legato a un'altra ebrea, la "regista" Melissa Cohen, nel 2018. Si sono sposati nel 2019.

[8] In una citazione rivelatrice, il nazionalista ucraino Dmytro Yarosh una volta ha **posto questa domanda**: "Mi chiedo come sia potuto accadere che la maggior parte dei miliardari in Ucraina siano ebrei?" L'attività criminale è sicuramente una parte importante della risposta.

[9] Non molto tempo dopo aver vinto la presidenza, Zelensky nominò un altro ebreo, Andriy Yermak, come "Capo dell'amministrazione presidenziale". (L'attuale primo ministro, Denys Shmyhal, sembra non essere ebreo.)

[10] Altri ebrei ucraino-americani, come Steven Spielberg e Jon Stewart, e gli eredi della fortuna di Sheldon Adelson, sono sicuramente ugualmente euforici per il corso degli eventi.

[11] Citato in P. Trawney, *Heidegger and the Myth of a Jewish World Conspiracy* (2015), p. 33.